Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 2 marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

AVVISO DI CONCORSO.

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza in data 8 febbraio 1914, è aperto il concorso per titoli e per esami ad un posto di revisore dei resoconti parlamentari, con lo stipendio minimo di L. 5000 e massimo di L. 6000, da raggiungersi quest'ultimo con cinque aumenti triennali, oltre l'indennità stabilita dalla legge per gli impiegati residenti in Roma.

I concorrenti dovranno presentare alla presidenza del Senato (Ufficio di segreteria), non più tardi delle ore 12 del giorno 31 marzo 1914, la domanda in carta bollata da L. 1,20, i titoli ed i seguenti documenti, debitamente vidimati e legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti la cittadinanza italiana del concorrente e l'aver egli compiuti i 25 anni di età e non aver oltrepassati i 35 al 28 febbraio 1914. Per gli impiegati attualmente in servizio dello Stato, il limite di età è di 38 anni;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) certificato penale di data non anteriore all'8 febbraio 1914;

d) diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguita in una R. Università;

e) certificato comprovante i voti riportati dai concorrenti nelle singole prove degli esami universitari;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Sono titoli: le pubblicazioni letterarie e giuridiche; i pubblici uffici esercitati; l'idoneità ottenuta in concorsi governativi.

I primi cinque candidati, prescelti per titoli, saranno chiamati alle seguenti prove [illegible] me:

a) svolgime[illegible] di un tema sulle *istituzioni parlamentari*; (il tempo utile per la consegna dei lavori è di cinque ore);

b) breve svolgimento di un tema in lingua francese; (il tempo utile per la consegna dei lavori è di due ore);

c) compilazione del resoconto sommario di una o più sedute pubbliche del Senato;

d) correzione dei resoconti stenografici di quelle parti delle sedute delle quali i candidati abbiano compilato antecedentemente il resoconto sommario;

e) prova pratica di stenografia.

A parità di merito saranno prescelti i laureati in belle lettere, e coloro che dimostreranno di conoscere altre lingue, con preferenza alla lingua inglese o tedesca.

Il vincitore del concorso non potrà esercitare alcuna professione, nè collaborare nella stampa politica periodica; inoltre, durante le ferie parlamentari, salva la licenza annuale degli impiegati del Senato, sarà, ove occorra, temporaneamente applicato ad altri uffici di concetto della Camera vitalizia.

Roma, 19 febbraio 1914.

Il direttore di segreteria del Senato
F. Pozzi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 95 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visto l'elenco generale delle strade nazionali del Regno, approvato con R. decreto 5 gennaio 1911 numero 221, nel quale è compresa al n. 31 la strada dalla stazione ferroviaria di Bagni di Lucca alla stazione ferroviaria di Poggio Rusco;

Ritenuto che in conseguenza della costruzione del tronco ferroviario Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana, il tratto di strada nazionale corrispondente al tronco ferroviario che scorre nella stessa direzione dovrà passare, a norma dell'art. 11 della legge sui lavori pubblici tra le provinciali, e la rimanente strada nazionale dovrà metter capo alla stazione ferroviaria più vicina di Castelnuovo di Garfagnana;

Ritenuto che a siffatto collegamento si può provvedere prolungando l'estremo della nazionale n. 31, dal Ponte dei Sospiri, in maniera che con curva di ritorno, nei pressi della località detta Carbonile Pellegrini, raggiunga il piazzale della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato nazionale, per far parte della strada nazionale n. 31, il tratto di strada che partendo dal Ponte dei Sospiri e con curva di ritorno nei pressi del Carbonile Pellegrini, mette capo al piazzale della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana, giusta la annessa planimetria in data 7 novembre 1911, che sarà vistata, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 ottobre 1909 e 2 giugno 1913 con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di classificare fra le strade di quella provincia la comunale da Neive al capoluogo di Mango, della lunghezza di metri 6250;

Ritenuto che, essendosi provveduto alle prescritte pubblicazioni, in tutti i Comuni di detta Provincia, non sorsero reclami;

Considerato che la strada in esame, oltre a collegare direttamente i commerci di Neive e di Mango, mette capo alla provinciale Alba-Acqui ed alla stazione ferroviaria di Neive, e che, convergendo a Mango le strade comunali provenienti da Cuneo e da Santo Stefano Belbo, essa serve altresì a porre in comunicazione con le reti stradale e ferroviaria una estesa e ricca regione;

Che pertanto si riscontrano in essa i caratteri voluti dalla lettera *d)* dell'art. 13 della legge sulle opere pubbliche per farsi luogo alla chiesta classificazione;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Cuneo la strada comunale che, diramandosi dalla provinciale Alba-Acqui, in territorio di Neive, toccando il territorio di Nevighe, raggiunge l'abitato di Mango, con un percorso di metri 6250.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Viterbo (Roma).

SIRE!

Recentemente tutti i diciannove consiglieri in carica nel Comune di Viterbo si dimisero dall'ufficio; sicchè, essendo venuta a mancare per intero la rappresentanza comunale, in dipendenza delle dimissioni anteriormente presentate in numero di undici, si dovrebbe procedere alle elezioni generali per la ricostituzione di essa.

Nelle attuali condizioni dello spirito pubblico in quel Comune agitato dalla recente lotta politica, la convocazione immediata dei comizi, mentre avrebbe per effetto d'inasprire e di accentuare i contrasti di partito, non avrebbe però efficacia di rimettere la pubblica azienda in condizioni normali.

Ove pure potesse infatti ottenersi il concorso degli elettori alle urne, una rappresentanza comunale, la quale fosse ora eletta, non avrebbe la autorità necessaria per un'efficace azione amministrativa, in quanto essa non costituirebbe l'espressione della maggioranza della popolazione, la quale dalle nuove liste, ora in corso di formazione, a norma della legge 19 giugno 1913, numero 640, sarà chiamata a partecipare al diritto elettorale.

Anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato, nell'adunanza 23 gennaio corrente, è per tali motivi indispensabile una

gestione straordinaria; e mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Viterbo, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. dott. Federico Châtelain è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cortona (Arezzo).*

SIRE!

In seguito al risultato dell'elezioni del collegio politico, il sindaco, gli assessori e quasi tutti gli altri componenti il Consiglio comunale di Cortona rassegnavano le dimissioni.

Per risolvere la crisi l'articolo 272 della legge comunale e provinciale offrirebbe il mezzo delle elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio; ma a tale mezzo non è qui il caso di ricorrere, giacchè, quand'anche la convocazione dei comizi potesse dare un risultato positivo, il che è assai dubbio, date specialmente le ragioni della crisi, il nuovo Consiglio, quale emanazione dell'attuale corpo elettorale a base ristretta, non rispecchierebbe la volontà della vera maggioranza, che avrà diritto di pronunciarsi soltanto fra pochi mesi in base alle nuove liste ora in corso di formazione.

D'altra parte, per i gravi problemi che incombono su quell'Amministrazione è necessaria l'opera serena e volenterosa di un Regio commissario, che provveda al riordinamento della civica azienda, per facilitare il compito alla nuova rappresentanza consiliare.

Si palesa pertanto indispensabile, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 30 gennaio scorso, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Cortona e alla nomina del Regio commissario per la straordinaria gestione del Comune.

In tali sensi provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cortona, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. dott. Achille De Martino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rio Marina (Livorno).*

SIRE!

In seguito alle disposizioni recentemente impartite dal prefetto di Livorno, per l'esecuzione di un'inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Rio Marina, il sindaco, la Giunta e quasi tutti i consiglieri comunali si dimisero.

Dall'inchiesta sono risultate gravi accuse a carico del sindaco che si è ingerito nel maneggio del denaro comunale, e di un assessore che ha avuto interesse nella gestione del servizio d'esattoria.

Per anticipazioni a favore degli impiegati e degli appaltatori e per concessione di prestiti graziosi si sono abusivamente, anche per disposizione del sindaco, erogate le somme, che avrebbero dovuto essere versate nella tesoreria comunale, in conto delle riscossioni del dazio consumo.

Di fronte alla necessità di porre riparo alle irregolarità riscontrate e di completare ed estendere le indagini anche per accertare le responsabilità conseguenti, nessun assegnamento può farsi sul rimedio ordinario delle elezioni generali consentito dalla legge. E tenuto anche conto che tra pochi mesi, per la legge 19 giugno 1913, n. 640, avranno luogo le elezioni generali in base alle nuove liste, ora in corso di compilazione, appare invece indispensabile un'opera di riordinamento da parte di persona estranea, in modo che sia assicurato l'efficace esito del primo esperimento del suffragio allargato e possa il corpo elettorale pronunziarsi con sicura coscienza per la formazione della nuova Amministrazione.

Mi onoro, per tali motivi, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, sul conforme parere del 30 gennaio scorso del Consiglio di Stato, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rio Marina, in provincia di Livorno, è **sciolto.**

Art. 2.

Il sig. dott. Alfonso Della Giovanna è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo **Consiglio comunale ai termini di legge.**

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Patroni Federico, giudice di tribunale di 4ª categoria in funzioni di pretore a Montemurro, è nominato giudice presso il tribunale regionale di Misurata.

Valenzi Fernando, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice presso il tribunale regionale di Derna.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Piccolo Lipari cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, col suo consenso.

De Blasi cav. Girolamo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Marcias cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo, col suo consenso.

Bellono cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Tommasi cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Giovannoni cav. Umberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Spano Costantino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

(Legge 24 aprile 1898, n. 132, e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337).

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale, relativi al prestito di lire 152,582.000 concesso al comune di Roma col decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337, stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 9 e 10 febbraio 1914. (La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1914).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	216	36	6235	71	13861	106	20031
2	363	37	6246	72	13913	107	20458
3	384	38	6279	73	14103	108	20479
4	556	39	6371	74	143 7	109	20575
5	774	40	6458	75	14529	110	20592
6	922	41	6491	76	14547	111	20624
7	923	42	7120	77	14679	112	21368
8	952	43	7121	78	14907	113	21439
9	1049	44	7353	79	15049	114	21492
10	1160	45	7552	80	15099	115	21650
11	1563	46	7987	81	15107	116	22373
12	1916	47	8786	82	15364	117	22487
13	2643	48	9165	83	15769	118	22909
14	2706	49	9738	84	15809	119	22986
15	3078	50	9926	85	16025	120	23113
16	3242	51	9980	86	16059	121	23221
17	3261	52	10079	87	16212	122	23395
18	3906	53	10180	88	16281	123	23854
19	3920	54	10515	89	16654	124	24310
20	3953	55	10962	90	16788	125	24346
21	4024	56	11207	91	16806	126	24364
22	4602	57	11369	92	17079	127	24394
23	4764	58	11418	93	17918	128	24589
24	4801	59	11730	94	18442	129	24668
25	4839	60	11753	95	18531	130	24838
26	4915	61	12056	96	18777	131	25104
27	5178	62	12259	97	18811	132	25251
28	5198	63	12362	98	19025	133	25387
29	5289	64	12658	99	19294	134	25610
30	5577	65	12748	100	19375	135	25742
31	5934	66	13007	101	19456	136	25801
32	6109	67	13625	102	19715	137	25938
33	6146	68	13630	103	19863	138	26136
34	6174	69	13705	104	19998	139	26178
35	6192	70	13849	105	20028	140	26232

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
141	26257	183	31320	225	38008	267	44706
142	26298	184	31516	226	38093	268	44738
143	26427	185	31623	227	38098	269	44864
144	26540	186	31822	228	38134	270	45054
145	26550	187	32032	229	38263	271	45099
146	26626	188	32093	230	38337	272	45105
147	26734	189	32416	231	38430	273	45363
148	26765	190	32552	232	38971	274	45391
149	27065	191	32792	233	38995	275	45433
150	27137	192	32803	234	39309	276	45466
151	27589	193	33131	235	39565	277	45544
152	27792	194	33311	236	39805	278	45556
153	27852	195	33415	237	39952	279	45569
154	27871	196	33472	238	40031	280	45585
155	27886	197	33597	239	40137	281	45892
156	27946	198	33714	240	40582	282	46003
157	28024	199	33818	241	40668	283	46035
158	28061	200	33831	242	41266	284	46112
159	28140	201	33854	243	41384	285	46237
160	28155	202	34011	244	41551	286	46425
161	28287	203	34014	245	41593	287	47241
162	28404	204	34312	246	41753	288	47698
163	28445	205	34372	247	41839	289	47869
164	28469	206	34511	248	42051	290	48073
165	28470	207	34604	249	42129	291	48415
166	28511	208	34761	250	42197	292	48577
167	28760	209	35097	251	42236	293	48632
168	29085	210	35112	252	42658	294	48726
169	29089	211	35625	253	42688	295	48775
170	29438	212	35632	254	42939	296	48853
171	29460	213	35782	255	43188	297	48956
172	29524	214	36203	256	43310	298	48983
173	29701	215	36260	257	43330	299	49026
174	29796	216	36381	258	43478	300	49101
175	29959	217	36524	259	43510	301	49120
176	30124	218	36527	260	43601	302	49140
177	30152	219	36740	261	43716	303	49499
178	30303	220	37031	262	44132	304	49795
179	30335	221	37314	263	44152	305	49925
180	30465	222	37381	264	44305	306	50332
181	30482	223	37425	265	44361	307	50349
182	30563	224	37431	266	44635	308	50422

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
309	50786	351	58027	393	65367	435	72807
310	50853	352	58064	394	65417	436	72862
311	50890	353	58071	395	65479	437	72894
312	50946	354	58350	396	65714	438	73498
313	51184	355	58591	397	65715	439	73709
314	51275	356	59071	398	65963	440	73729
315	51677	357	59130	399	66139	441	74280
316	51891	358	59280	400	66460	442	74364
317	52001	359	59329	401	66521	443	74385
318	52096	360	59363	402	66656	444	74476
319	52130	361	59508	403	66668	445	74884
320	52224	362	59691	404	66945	446	75335
321	52853	363	59799	405	67351	447	75504
322	53008	364	59832	406	67574	448	75555
323	53021	365	60050	407	67699	449	75727
324	53269	366	60058	408	68023	450	75770
325	53846	367	60269	409	68041	451	75794
326	53901	368	60326	410	68092	452	75956
327	54204	369	60694	411	68469	453	76303
328	54120	370	60808	412	68748	454	76331
329	54428	371	60898	413	68768	455	76436
330	51449	372	61606	414	68917	456	76761
331	54474	373	61954	415	69030	457	76917
332	54529	374	62255	416	69061	458	77029
333	55053	375	62593	417	69239	459	77066
334	55169	376	62744	418	69506	460	77324
335	55263	377	62779	419	69527	461	77826
336	55363	378	62825	420	69583	462	78151
337	55475	379	62977	421	69673	463	78399
338	55571	380	63139	422	70254	464	78588
339	55770	381	63328	423	70310	465	78714
340	55777	382	63335	424	70502	466	79394
341	55940	383	63419	425	71056	467	79450
342	56051	384	63540	426	71239	468	79799
343	56237	385	63673	427	71368	469	79835
344	57342	386	63849	428	71466	470	80093
345	57487	387	63899	429	71540	471	80371
346	57598	388	64121	430	71651	472	80594
347	57758	389	64139	431	72216	473	80679
348	57828	390	64340	432	72223	474	80752
349	57926	391	64364	433	72473	475	80968
350	58020	392	65091	434	72749	476	81128

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
477	81287	519	88125	561	93656	603	98193
478	81515	520	88218	562	93704	604	98486
479	81804	521	88359	563	93844	605	98527
480	81856	522	88471	564	93903	606	98705
481	82042	523	88553	565	93951	607	98748
482	82360	524	88738	566	94051	608	99018
483	82634	525	88794	567	94082	609	99098
484	82862	526	88800	568	94167	610	99239
485	82890	527	88819	569	94240	611	99302
486	82915	528	88951	570	94245	612	99346
487	82925	529	88973	571	94325	613	99655
488	82950	530	89070	572	94379	614	99708
489	82959	531	89116	573	94401	615	99866
490	83243	532	89278	574	94407	616	100008
491	83264	533	89374	575	94585	617	100084
492	83880	534	89810	576	94689	618	100432
493	83990	535	90462	577	94747	619	100804
494	84011	536	90487	578	94772	620	101068
495	84037	537	90678	579	94850	621	101183
496	84152	538	90795	580	94853	622	101261
497	84170	539	90838	581	94926	623	101264
498	84229	540	90975	582	95136	624	101317
499	84446	541	90977	583	95526	625	101421
500	84848	542	91218	584	95543	626	101736
501	85012	543	91245	585	95911	627	101875
502	85048	544	91381	586	95973	628	102005
503	85325	545	91544	587	96188	629	102183
504	85402	546	91692	588	96426	630	102445
505	85481	547	91724	589	96612	631	102607
506	85577	548	91741	590	96635	632	102726
507	85666	549	92277	591	96661	633	102750
508	85688	550	92465	592	96775	634	103136
509	85735	551	92552	593	96845	635	103421
510	85997	552	92694	594	97060	636	103659
511	86133	553	92715	595	97278	637	103746
512	86174	554	92942	596	97574	638	103799
513	86188	555	93146	597	97581	639	103852
514	86817	556	93158	598	97613	640	103873
515	87165	557	93330	599	97629	641	103981
516	87440	558	93517	600	97677	642	103997
517	87594	559	93537	601	97887	643	104043
518	87983	560	93550	602	97975	644	104127

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
645	104206	676	108222	707	113287	738	116900
646	104303	677	108334	708	113343	739	117034
647	104365	678	108404	709	113539	740	117252
648	104467	679	108564	710	113782	741	117465
649	104496	680	108705	711	114174	742	117571
650	104595	681	109010	712	114195	743	117705
651	104865	682	109134	713	114198	744	117710
652	105207	683	109169	714	114209	745	117756
653	105470	684	109286	715	114238	746	117758
654	105504	685	109485	716	114254	747	118103
655	105620	686	109638	717	114623	748	118178
656	105781	687	109880	718	114728	749	118259
657	106056	688	110203	719	114851	750	118401
658	106136	689	110311	720	114878	751	118450
659	106188	690	110338	721	114983	752	118575
660	106440	691	110370	722	115046	753	118628
661	106458	692	110374	723	115125	754	118766
662	106718	693	110398	724	115404	755	118899
663	106733	694	110669	725	115453	756	118938
664	106792	695	110827	726	115459	757	119079
665	106841	696	110983	727	115778	758	119305
666	106855	697	111098	728	115857	759	119358
667	106870	698	111492	729	115890	760	119494
668	107034	699	111761	730	115977	761	119707
669	107287	700	112125	731	116014	762	119710
670	107607	701	112193	732	116326	763	119950
671	107643	702	112249	733	116477	764	120143
672	107842	703	112262	734	116635	765	120172
673	107941	704	112269	735	116736	766	120519
674	108077	705	112275	736	116739	—	—
675	108150	706	113255	737	116855	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
1	161	5	852	9	1365	13	1717
2	291	6	967	10	1447	14	1854
3	380	7	1116	11	1449	15	1911
4	532	8	1355	12	1687	16	1914

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	de titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
17	2410	53	7615	89	11907	125	18671
18	2448	54	7972	90	12057	126	18751
19	2563	55	8016	91	12131	127	18848
20	3108	56	8045	92	12159	128	19164
21	3441	57	8119	93	12243	129	19184
22	3546	58	8193	94	12426	130	19396
23	3645	59	8224	95	12696	131	19673
24	3691	60	8343	96	12975	132	19938
25	3705	61	8701	97	12980	133	19989
26	3901	62	8751	98	13177	134	20016
27	4069	63	9041	99	13242	135	20067
28	4100	64	9042	100	13403	136	20280
29	4381	65	9089	101	13761	137	20372
30	4609	66	9215	102	13769	138	20665
31	4615	67	9340	103	14251	139	20709
32	4828	68	9557	104	14259	140	21082
33	4992	69	9656	105	14352	141	21162
34	5190	70	9736	106	14547	142	21217
35	5275	71	9913	107	14572	143	21229
36	5461	72	9924	108	14722	144	21861
37	5807	73	9937	109	15053	145	21905
38	5982	74	9946	110	15157	146	21980
39	6045	75	10019	111	15615	147	22547
40	6172	76	10072	112	15647	148	22711
41	6358	77	10343	113	15869	149	22812
42	6597	78	10433	114	16035	150	23135
43	6832	79	10584	115	16408	151	23185
44	6941	80	10757	116	16728	152	23407
45	7025	81	10799	117	16787	153	24033
46	7270	82	10947	118	16916	154	24064
47	7388	83	10987	119	17091	155	24134
48	7409	84	11011	120	17372	156	24439
49	7447	85	11051	121	17510	157	24645
50	7517	86	11667	122	18076	158	24982
51	7519	87	11729	123	18097	159	25068
52	7566	88	11802	124	18204	160	25237

TITOLI DA VENTI CARTELLE SPECIALI

1	145	4	319	7	626	10	1124
2	227	5	349	8	645	—	—
3	260	6	488	9	1047	—	—

TITOLI DA QUARANTA CARTELLE SPECIALI.

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
1	81	2	273	3	567	4	583

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0/0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 9ª estrazione (febbraio 1913) bruciati perchè rimborsati da questa Direzione generale.

Titoli unitari	N.	800
» quintupli	»	170
» da 20 cartelle	»	9
» da 40 cartelle	»	4

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.
Roma, 10 febbraio 1914.

Per il Direttore Generale
MOSSOLIN.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
FRANCESCATO.

V. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
F. MACCAGNO.

Elenco dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 per cento di credito comunale e provinciale, relativi al prestito concesso al comune di Roma stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio-marzo 1905.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1905).

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

1	38177	2	95876

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

1	10082

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1906.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1906).

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

1	46004	2	88858	—	—	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	3026						

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1907.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1907).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	67805						

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1908.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1908).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	50210	2	67746	3	88583	4	91159

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1909.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1909).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	5883	3	59000	5	70606	6	80935
2	29442	4	69950				

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	19896	—	

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1910.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1910).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	67808	2	79689	3	88304	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	2215	2	9941	3	19538	—	—

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1911.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1911).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	5663	4	70078	7	79690	10	112565
2	5953	5	70400	8	80912	—	—
3	57416	6	75420	9	93881	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	8725	2	19397	3	19663	—	—

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1912.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1912).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	21203	6	82617	11	91224	16	95879
2	34986	7	83036	12	91803	17	109600
3	37080	8	88578	13	92952	18	109699
4	55921	9	89621	14	93856	19	110334
5	70503	10	89667	15	93864	20	119014

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	14824	2	17780

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1913.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1913).

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.							
1	5480	18	52909	35	92939	—	—
2	26535	19	58226	36	93404	—	—
3	28435	20	60995	37	95496	—	—
4	34942	21	69551	38	95530	—	—
5	35538	22	69571	39	107283	—	—
6	36805	23	71796	40	110322	—	—
7	37299	24	75104	41	111640	—	—
8	38198	25	84489	42	111663	—	—
9	40825	26	85815	43	112623	—	—
10	40903	27	86551	44	113099	—	—
11	40913	28	86942	45	114484	—	—
12	40956	29	86955	46	115189	—	—
13	41060	30	89794	47	117682	—	—
14	41291	31	89946	48	118587	—	—
15	50584	32	90409	—	—	—	—
16	50627	33	90939	—	—	—	—
17	50713	34	90983	—	—	—	—
						—	—
TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.							
1	2046	5	8319	9	11629	13	19423
2	3233	6	8321	10	11903	14	19654
3	5466	7	10152	11	11944	15	20850
4	6119	8	10965	12	19282	16	21782
						17	23418

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo 1914, in L. 100,32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 marzo 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.17 11	95.42 11	96 61 —
3.50 % netto (1902)	96 41 25	94.66 25	95 85 14
3 % lordo	64 81 25	63 61 25	63 81 70

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 28 febbraio 1914

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. (Segni d'attenzione). Ho dichiarato che la Cassa depositi e prestiti riserverà annualmente da trenta a quaranta milioni per le opere di bonifica.

Infatti a pagina 151 dell'esposizione finanziaria del 20 dicembre 1913 è inserito un prospetto del quale si rileva che nell'ulimo decennio, per opere pubbliche diverse, acquedotto, opere igieniche, edifici scolastici, trasformazioni di debiti onerosi e bonifiche si sono concessi in media dalla Cassa depositi e prestiti quasi 80 milioni all'anno di mutui a Comuni, Provincie e Consorzi di bonifica.

A pagina 155 della stessa esposizione finanziaria emerge che sulle disponibilità, che si avranno nel decennio dal 1914 al 1923, saranno destinati in media 140 milioni all'anno in prestiti agli enti suddetti. Ammesso anche che per mutui ordinari, non destinati a bonifiche, il fabbisogno si elevi da 80 a 100 milioni e più annui rimane sempre disponibile la somma di 30 a 40 milioni annui. Ora io ho dichiarato e confermo che tale somma sarà riservata esclusivamente per mutui a Provincie, Comuni ed enti concessionari di bonifiche in tutte le regioni d'Italia (Commenti).

Così avrà luogo di anno in anno una effettiva riserva; mentre un accantonamento, nel senso di riportare ad ogni successivo esercizio le somme non erogate in mutui, non conviene alla natura della Cassa depositi e prestiti, che, come istituto di credito, non può tenere infruttifera somma alcuna per lungo periodo di tempo, dovendo essa impiegare sempre e al più presto le sue disponibilità, perchè su tutti i capitali che le affluiscono corrisponde un interesse fino dal giorno dell'incasso.

Del resto, come ben disse il presidente del Consiglio, ciò non potrebbe esser fatto che per legge; come pure esattamente il presidente del Consiglio escluse che si trattasse d'impegni di Governo, in quanto gli impegni, che vincolano anche i futuri Ministeri, non si prendono che per deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Concludo confermando che le mie dichiarazioni circa la disponibilità annua dai trenta ai quaranta milioni di mutui, da riservarsi alle bonifiche di tutta l'Italia, saranno da me scrupolosamente mantenute (Commenti prolungati — Rumori all'estrema sinistra).

CUGNOLIO, premette che ieri non accennò in alcun modo ad impegni che il ministro dei lavori pubblici avrebbe assunto coll'onorevole Luzzatti pel finanziamento dei consorzi di bonifica, ma solo accennò alla importanza di questi lavori pel nostro paese.

Quanto al merito della questione, constata che il Governo ha ingannato il paese con fallaci promesse: e si meraviglia che il ministro Sacchi non senta quale sarebbe il suo dovere per la tutela della sua dignità politica (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

RAIMONDO constata esser risultato dalla discussione di ieri che il ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro, aveva preso impegni precisi circa la erogazione di trenta a quaranta milioni come contributo per le bonifiche.

Le dichiarazioni odierne dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sono in contraddizione con quanto egli stesso ebbe ieri a dichiarare e con quanto dichiarò l'onorevole presidente del Consiglio, quando oppose un diniego alle affermazioni dell'onorevole Luzzatti.

Rileva pure che le notizie pubblicate al riguardo stanno a conferma di quanto sostenne l'on. Luzzatti.

Da tutto ciò risulta che gli affidamenti dati dall'on. Sacchi nella imminenza del Congresso radicale, furono una manovra per mantenere compatta la maggioranza.

Constata da ultimo che l'on. Giolitti ha sconfessato i suoi due colleghi, esautorandoli di fronte al Parlamento ed al paese (Approvazioni all'estrema sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, desidera ristabilire esattamente i termini precisi della questione.

Egli ritiene che un ministro non possa impegnare pel futuro, anche pel tempo in cui non sarà più al governo, i capitali della Cassa depositi e prestiti; e che inoltre non si possa, se non per legge, accantonare per gli esercizi futuri le somme non erogate in quelli precedenti.

Questo in sostanza ha anche riconosciuto l'on. Sacchi con le sue dichiarazioni di ieri.

Ciò nondimeno ripete che, esistendo alla Cassa depositi e prestiti la disponibilità di questa somma di trenta a quaranta milioni, egli ed i suoi colleghi, finchè saranno al potere, li erogheranno ad incremento delle opere di bonifica (Commenti e rumori). Ma il Ministero non può impegnare gli atti dei suoi successori (Vivissimi rumori — Interruzioni e apostrofi all'estrema sinistra — Vivi applausi da altre parti — Agitazione).

LUZZATTI prende atto delle odierne dichiarazioni del Governo, che corrispondono a quelle che l'oratore fece ieri, e che oggi, s'intende, anche più conferma.

La Camera deve dunque riconoscere che egli aveva reso omaggio alla verità.

Rimaneva il fatto personale col presidente del Consiglio, per la smentita che questi gli aveva dato ieri. Ma sotto gli auspicî della più alta autorità della Camera, il presidente del Consiglio fece tali dichiarazioni all'oratore, che il più rigido e fiero custode della propria onoratezza non poteva esigere di più (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia l'on. Luzzatti.

ALTOBELLI, afferma che il Governo ha mentito alla Camera e non è degno di rimanere al suo posto. (Rumori vivissimi e proteste — Il deputato Balsano apostrafa vivamente l'oratore, il quale replica non meno vivamente fra gli applausi dell'estrema sinistra — Viva agitazione).

È innegabile che l'on. Giolitti smentì ieri l'esistenza di quegli impegni, di cui aveva parlato l'on. Luzzatti, mentre oggi il ministro dei lavori pubblici ha finito con l'ammetterli, ed è stato costretto ad ammetterli lo stesso presidente del Consiglio. (Commenti — Rumori all'estrema sinistra. — Il processo verbale è approvato. — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Presidenza del vice presidente CARCANO.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sulle spese della Libia ».

GASPEROTTO, appartiene a quella frazione della democrazia, che fece delle riserve sull'impresa di Libia allorchè questa stava per iniziarsi; ma che, ad impresa incominciata, avrebbe creduto di tradire l'interesse del paese facendo qualsiasi atto, che potesse indebolirlo di fronte all'estero, ed ora, ad impresa compiuta, riconosce che l'abbandono della nuova colonia sarebbe un suicidio politico pel nostro paese.

La democrazia radicale non fu mai a priori contraria ad ogni espansione coloniale, perchè questa è una necessità indeclinabile dello sviluppo economico dei paesi moderni.

Ricorda che Cavallotti, Bovio, Bertani, lo stesso Costa ammisero la possibilità di un'azione intesa ad evitare che altre potenze, stabilendosi sulla costa opposta del Mediterraneo, potessero soffocare lo sviluppo delle energie economiche e politiche dell'Italia.

Afferma che la spinta più decisiva all'impresa libica deve essere venuta da quella *communis opinio* internazionale, che designava l'Italia erede dell'Impero musulmano nel dominio sulle terre tripolitane.

Vorrebbe però che il Governo dicesse alla Camera una franca parola sulle ragioni, che lo decisero in quel momento storico a non differire più oltre l'impresa.

Pur facendo ampie riserve sulla condotta della guerra, rende omaggio alle splendide virtù dimostrate in essa dall'esercito, che è apparso veramente come l'anima armata della nazione (Approvazioni).

Riserva pure ogni giudizio sui conti delle spese di guerra al momento, in cui questi dovranno, dopo il controllo costituzionale della Corte dei conti, tornare dinanzi alla Camera.

Fin d'ora però appare fondato il dubbio che molte spese siano state fatte con sacra oculatezza, rendendo possibili ingenti ed indebiti lucri a danno dello Stato.

È necessario poi che il programma tecnico e finanziario per la conservazione e per la futura graduale utilizzazione della colonia non abbia ad alterare l'economia del paese e ad ostacolare la politica delle improrogabili riforme civili e del risorgimento del Mezzogiorno.

Desidera, invece, che sia agevolata ogni iniziativa privata per la utilizzazione della nuova colonia.

Crede che ogni giudizio sull'assetto definitivo della colonia debba essere rimesso a dopo un più completo accertamento delle sue condizioni.

Afferma però fin d'ora il concetto che tale assetto dovrà essere inspirato a un regime di deciso accentramento e di rispetto agli usi e costumi locali.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Barbera, Sciacca-Giardina, De Ruggieri e Salomone, che raccomanda all'approvazione della Camera (Vive approvazioni — Applausi).

Presidenza del Presidente MARCORA.

AGNELLI ritiene, per sincerità, di dovere anzitutto riaffermare il riconoscimento delle ragioni politiche che hanno spinto l'Italia in Libia.

Soltanto desidera che il consenso, che egli ed i suoi amici hanno dato all'impresa, non vada confuso con le pericolose esagerazioni del partito nazionalista.

Il partito democratico si è ben guardato dal cooperare alle illusioni, che altri creava nel paese col miraggio di immediati ed ingenti vantaggi.

Se non che la espansione coloniale, prima di essere un calcolo, è

un impulso naturale, determinato dalle condizioni economiche di un paese.

L'oratore però crede che, una volta risoluta la questione di carattere internazionale, convenga ora procedere con la necessaria prudenza commisurando i fini alla potenzialità dei nostri mezzi.

Così crede che si debba rimettere a tempi migliori l'opera di colonizzazione, a cui non si presterebbe ora il nostro capitale timido e scarso.

Conviene prima soddisfare le esigenze della madre patria, e soprattutto quelle delle provincie meridionali: poi potremo rivolgere le nostre forze alla colonnizzaine della Libia.

L'oratore non approverebbe poi mai una colonizzazione di Stato.

Lo Stato deve procurare la facilità e la sicurezza delle vie; può fare esperimenti e concedere incoraggiamenti; ma l'opera della colonizzazione deve essere lasciata alla iniziativa privata.

Sostiene poi la necessità di instaurare in Libia il regime della porta aperta.

Nè d'altra parte crede che in linea assoluta si debba negare la possibilità dell'emigrazione in Libia, specialmente se ai nostri coloni si affacci il miraggio di conquistare la proprietà.

Raccomanda che si rispettino i sentimenti, gli usi ed i costumi delle popolazioni indigene, tenendo conto della loro mentalità, e specialmente della influenza che su di esse esercita la religione.

Teme tuttavia che nella colonia si infiltrino eccessive tendenze burocratiche, e contro queste tendenze mette in guardia il Governo.

Soltanto in questo modo eviteremo pericolose sorprese, e la colonia potrà un giorno riuscire di vero vantaggio per il paese. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

COLAJANNI, premette che, come vecchio deputato, deplora il modo in cui si svolse l'incidente di ieri e di oggi. Altre volte incidenti meno gravi determinarono crisi di Gabinetto.

Constata intanto che oggi il Governo, promettendo quaranta milioni all'anno, ha dato prova di voler continuare nel suo sistema di elargizioni a favore di alcune regioni od organizzazioni privilegiate; sistema che l'oratore ha sempre condannato.

Venendo al tema della discussione, crede fallaci le speranze di colonizzazione della Libia.

Escluse le ragioni economiche della conquista, rimangono quelle di ordine politico.

A questo proposito l'oratore combatte gli argomenti imperialistici dei nazionalisti.

Non c'era bisogno della impresa africana per mettere in evidenza il valore dei nostri soldati, che nessuna ha mai negato.

Nè crede che il possesso della Libia sia necessario anche ai fini della difesa della Sicilia e delle provincie meridionali del Continente. (Commenti).

Nota intanto che una delle conseguenze immediate della conquista libica è stata la necessità di nuove ed ingenti spese militari.

Nè la conquista libica ha valso a rialzare il tono della nostra politica internazionale, se è vero che, non ostante le nuove sanguinose offese recate all'italianità in Trieste, il ministro degli esteri si prepara a restituire la visita al cancelliere del vicino impero. (Commenti).

La conquista libica non ha dato all'onorevole presidente del Consiglio l'energia morale necessaria per emanciparsi da influenze a lui superiori ed estranee al Parlamento (Si ride); mentre pure ha infuso un coraggio inconsueto perfino nel mite animo dell'onorevole Luzzatti, come ha rivelato l'incidente di ieri sera. (Si ride).

Osserva che anche un popolo da lunghi anni educato alla pace, quando impugna le armi per una grande causa nazionale, sa dimostrarsi eroico, e cita l'esempio del Giappone.

Comunque, riconosce che la guerra ha le sue dure necessità. E per ciò si duole che l'onorevole Di Giorgio abbia voluto giustificare le severe repressioni dopo la giornata di Sciara-Sciat, col pretesto di un tradimento degli arabi, che ora risulta insussistente.

Ma si dichiara irreducibile avversario della guerra, anche perchè risuscita istinti della primordiale ferocia. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

È lieto, del resto, di constatare che nella guerra di Cina i soldati italiani non si macchiarono di quelle atrocità, che furono commesse da altre truppe.

Questa volta purtroppo il soldato italiano subì quello, che è il fato di tutte le guerre coloniali.

La conquista di Libia non ci dà adunque vantaggi economici, non ci dà vantaggi politici e nemmeno morali.

Ciò nonostante non è più possibile ritornare dalla Libia, perchè questo significherebbe squalificare l'Italia di fronte a tutte le altre nazioni, e diminuire quell'autorità morale, che hanno acquistato i sei milioni di italiani che vivono all'estero (Vive approvazioni — Applausi — Commenti).

Ma l'oratore ed i suoi amici hanno il dovere di impedire che per la Libia si spendano quei denari, che sono necessari in Italia, specialmente per le popolazioni del Mezzogiorno.

Quelle stesse opere di civiltà, che il Governo si propone di compiere in Libia, è necessario farle prima nel Mezzogiorno d'Italia.

L'oratore confida che questo supremo dovere sarà sentito dall'on. Giolitti e dai suoi immediati successori. (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni — Commenti).

BONOMI PAOLO crede che sia sacro dovere del Parlamento e del paese pensare ai militari, che hanno eroicamente combattuto in Libia, e per ferite riportate o malattie contratte in guerra si trovano nell'impossibilità di attendere a proficuo lavoro.

Solo una minima parte di questi militari ha potuto conseguire una pensione, date le ristrette disposizioni della legge.

Invita pertanto il Governo a studiare provvedimenti a favore di costoro, e delle famiglie dei caduti.

Lo esorta pure ad una più energica azione per l'esecuzione del trattato di pace in favore dei cittadini italiani, che vennero, per ordine del Governo turco, licenziati dalle Compagnie concessionarie del detto Governo e quindi espulsi dalla Turchia; affinchè o sieno reintegrati nei posti da essi coperti o possano ottenere quegli indennizzi, che loro competono in dipendenza dei rapporti di locazione d'opera tra gli stessi nostri connazionali e le dette Compagnie (Interruzione del deputato Sonnino).

Confida che il Governo vorrà tenere nella più benevola considerazione le sue osservazioni e provvederà nel senso da lui desiderato (Approvazioni — Molte congratulazioni).

BERTOLINI, ministro delle colonie, raccogliendo la interruzione dell'on. Sonnino, nota che i negoziatori del trattato di Ouchy cercarono di ottenere la reintegrazione degli impiegati dello Stato o di Società private espulsi dalla Turchia.

L'ottennero facilmente per gli impiegati dello Stato. Ma per quelli dipendenti da Società private il Governo ottomano, pure sinceramente animato dalle migliori intenzioni, era nella legale impossibilità di imporre a queste la riammissione.

Tanto più che trattavasi di Società amministrate da stranieri, i quali avevano sostituito gli italiani coi propri connazionali.

Il Governo ottomano promise però di interporre i suoi buoni uffici per la riammissione di quegli impiegati.

D'altra parte non conviene dimenticare che un trattato è la risultante dell'accordo della volontà delle parti, e che era per noi della massima importanza concludere la pace prima dello scoppio della guerra balcanica, mentre lo stesso non era per la Turchia (Commenti in vario senso).

SONNINO SIDNEY, per fatto personale, si limita a constatare che quest'ultima considerazione del ministro delle colonie spiega come gli interessi dei nostri connazionali espulsi dalla Turchia non siano stati difesi con sufficiente energia (Commenti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Alghero e di Genova III.

Saranno discusse mercoledì 4 marzo.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell'interno, se non creda opportuno, in applicazione del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, di ridurre i giorni festivi per le amministrazioni dello Stato a quelli considerati civili dal decreto stesso, addivenendo all'abolizione dei giorni semifestivi, ed in ogni caso di togliere la disparità di trattamento fra il personale delle Amministrazioni centrali e quello delle Amministrazioni provinciali stabilendo tutti gli uffici dello Stato un trattamento uniforme.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per conoscere per quali considerazioni abbia reso impossibile agli impiegati meno retribuiti il godimento degli alloggi dell'Istituto delle case per gl' impiegati, manifestamente frustrando i fini per i quali fu costituito l'Istituto medesimo.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se verranno finalmente stanziati i fondi occorrenti alla pubblicazione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci; pubblicazione già statuita da un R. decreto promosso dal ministro della istruzione pubblica, e che, secondo il pensiero manifestato alla Camera da un ex presidente del Consiglio ed ex ministro del tesoro, sarebbe una « vergogna per l'Italia » non portare a compimento.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere se - senza pregiudizio della invocata inchiesta sulle spese della guerra - non sentano la urgenza doverosa di dare al Parlamento e al paese dilucidazioni in ordine alle gravissime rivelazioni del giornale *Il Mare* relative ai noleggi e requisizioni delle navi.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come intenda provvedere allo studio delle cause che costituiscono la crisi olearia in provincia di Bari.

« Capitanio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere il motivo pel quale, non ostante le dichiarazioni fatte e le assicurazioni date durante le recenti interpellanze sullo sciopero forense, la importante pretura mandamentale di Guglionesi (col tramutamento del suo titolare a Perugia e che ha già raggiunto la sua residenza, e con la destinazione dell'aggiunto di cancelleria in missione al mandamento di Montefalcone del Sannio da oltre sei mesi) è rimasta senza alcun funzionario di cancelleria col danno del servizio e dell'Amministrazione della giustizia ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se intenda provvedere circa le deleghe sugli stipendi per i fitti delle case dell'Istituto per gli impiegati in modo che non sia impedito ai più bisognosi di giovarsi delle case costruite dall'ente.

« Ruini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulle ragioni che hanno indotto il pretore del mandamento di San Giorgio la Molara a chiedere l'allontanamento del cancelliere da quella pretura.

« Vincenzo Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se, anche per il continuo incremento degli incarichi ordinari e straordinari che vengono affidati al corpo del genio civile, non credano opportuno di procedere ad un organico riordinamento del corpo stesso, mediante apposito progetto di legge, in conformità agli affidamenti più volte dati; riordinamento inteso al miglioramento economico e morale del corpo stesso, al fine di metterlo nelle identiche condizioni in cui si trovano altre amministrazioni dello Stato.

« Bignami, Manfredi, Celesia, Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia stato dato qualche seguito alla pratica dei padrifamiglia di Turago Bordone (Pavia) e degli altri Comuni che in Turago Bordone avevano chiesto si facesse capo per una fermata ferroviaria; o se della loro petizione, che non risulta giunta alla Direzione delle ferrovie, non sia stato tenuto alcun conto, malgrado le precedenti promesse di studio della questione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, a provvedere la stazione ferroviaria di Spilimbergo della tanto reclamata illuminazione elettrica, non siano ragione di necessità: la insufficienza dell'attuale che è anche indecorosa, l'aumento del traffico, la imminente apertura della nuova linea Spilimbergo-Gemona, la tenuità della spesa occorrente all'impianto e la considerazione che il dispendio del consumo sarà pari o di poco superiore a quello richiesto attualmente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni non sono più state proseguite le trattative per la demanializzazione del canale irriguo denominato « Roggia Marchionale », ramificato nei mandamenti Gattinara e di Arboro, e se non intenda addivenire al più presto anche, qualora occorra, per esproprio a detta demanializzazione, per sollevare le popolazioni di quella regione dallo sfruttamento di cui esse sono vittime da parte dei proprietari del menzionato canale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Savio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno disporre che il provvedimento preso dal prefetto di Udine pel rispetto della legge sul riposo festivo in tutti i paesi della provincia sia adottato anche dai prefetti delle provincie confinanti per evitare dannosa concorrenza ai commercianti della provincia di Udine da parte dei commercianti delle provincie confinanti.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Chiaradia, Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica e il ministro del tesoro per sapere se e quando intendano presentare alla Camera il ruolo organico del personale delle biblioteche, tanto necessario sia nell'interesse del pubblico servizio quanto nell'interesse di una utile e benemerita categoria di funzionari.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda equo modificare l' art. 19 del regolamento speciale per il personale di terza categoria allo scopo di rinnovare l'ingiusto trattamento fin qui fatto nell'occasione di concorsi di fattorini telegrafici.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda dare per la promozione dei tenenti colonnelli a colonnelli valore decisivo alle deliberazioni della Commissione di avanzamento, anzichè al giudizio parziale e limitato della direzione delle manovre, che è chiamata soltanto ad esprimere un parere sugli esperimenti di manovre coi quadri, che possono essere destinati ad accertare la capacità tattica dei tenenti colonnelli e non il complesso delle qualità che sono necessarie al comando di un reggimento.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando saranno compiuti gli studi sul progetto di ruolo organico per le biblioteche già presentato al Mini-

tero dell'istruzion e e quando sarà portato alla discussione del Parlamento tale progetto, che mira ad assicurare un più perfetto funzionamento di istituti, che, accessibili a tutti, sono organi indispensabili della cultura nazionale.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè abbia respinto la d manda del Cons rzio per l'arginazione dello Zavianni di fruire dell'art. 15 legge 21 marzo 1912 (testo unico) sotto lo specioso pretesto di non poterla prendere in considerazione « perchè le opere di cui trattasi non trovans, indicate nelle tabelle di classifica compilate a suo tempo dalla Commissione », quando invece la Commissione governativa ha compresa la sistemazione del bacino dell'Alcantara, di cui lo Zavianni è un affluente, fra le « opere urgentissime », e il genio civile di Messina, meglio specificando, ha indicato come urgentissimi per la sistemazione del bacino dell'Alcantara, i lavori di arginazione dei torrenti Zavianni e San Paolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda migliorare il servizio delle Biblioteche, aumentando il numero dei fattorini dando loro una più adeguata retribuzione e la certezza del passaggio ad uscieri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quando saranno promossi agenti gli attuali volontari delle imposte dirette, considerando che essi con L. 73 mensili sono vissuti già parecchi mesi lontani dalle loro famiglie ed in condizioni, per molti, assai penose.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda bandire, pel buon funzionamento delle Biblioteche, il concorso pei numerosi posti vacanti di apprendisti, nel fine di rimediare in parte alla deficienza del personale che si lamenta in questi importanti Istituti di cultura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie per conoscere, nell'interesse della mano d'opera che intende recarsi in Libia, l'elenco delle cooperative e delle imprese private, che già lavorano in Libia per opere pubbliche o colle quali il Governo ha già concluso trattative per opere da iniziarsi a breve scadenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia sui concetti informatori del disegno di legge sulla caccia e di cui si annuncia prossima la presentazione.

« Guglielmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno sulla necessità di presentare finalmente una legge sulla caccia, che valga ad arrestarne l'inconsulta distruzione, e sulla urgenza intanto di far si che vengano almeno rigorosamente rispettate le disposizioni vigenti nelle diverse regioni d'Italia.

« Gesualdo Libertini ».

« La Camera, constatando che le spese per opere pubbliche o interamente a carico dello Stato o da esso sovvenzionate sono state sempre ripartite inegualmente, e rilevando che siffatto indirizzo si segue tuttavia e tende a seguirsi per l'avvenire;

« invita il Governo a completare e presentare alla Camera l'elenco di tutte le spese per opere pubbliche fatte dalla costituzione del Regno ad oggi, divise per compartimento di genio civile, e lo invita altresì a provvedere dal prossimo esercizio in poi alle assegnazioni in bilancio per compartimento, emettendo quelle eque disposizioni che possano garantire una giusta distribuzione delle spese effettive.

« Drago, Colajanni, Arcà, Marchesano Altobelli, Vaccaro, Giaracà, Labriola Lucci, De Felice-Giuffrida, Tasca, Toscano, E. Rossi, Barbera, Restivo, Bruno ».

ALTOBELLI e FEDERZONI pregano il ministro di rispondere al più presto alle loro interrogazioni sui privilegi fiscali a favore delle case popolari.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la gravità dell'argomento, e promette che presenterà al più presto un disegno di legge, che si augura risponderà ai desideri degli onorevoli interroganti.

ALTOBELLI, vorrebbe che il ministro fissasse un termine preciso per la presentazione del disegno di legge.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, conferma che nel più breve termine possibile presenterà il disegno di legge.

FEDERZONI, nota che è urgente prorogare il termine della esenzione tributaria che è prossimo a scadere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che non può il ministro prendere all'improvviso impegni concreti di presentare una legge, senza prima aver udito il Consiglio dei ministri.

COMANDINI, ha presentato una mozione con altri colleghi per invitare il Governo a stanziare i fondi necessari per eseguire le bonifiche in tutte le regioni d'Italia.

Ritiene insufficiente l'affidamento dato oggi dal presidente del Consiglio, e afferma la necessità che l'impegno assunto in proposito dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro sia consacrato in una legge dello Stato.

Chiede quindi che sia al più presto fissato un giorno per la discussione della mozione.

DRAGO, ha presentato anch'egli una mozione, nella quale, affermando che le spese per opere pubbliche sono ripartite inegualmente nelle varie regioni d'Italia, invita il Governo a presentare l'elenco della opere pubbliche da eseguirsi.

Chiede che questa mozione sia svolta insieme con quella dell'on. Comandini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha alcuna difficoltà di consentire allo svolgimento della mozione Comandini, notando come la legge invocata dall'on. Comandini, a somiglianza di quanto si è fatto per gli edifici scolastici, potrà fare stabilire una equa ripartizione dei lavori di bonifica.

Quanto alla mozione dell'on. Drago, che è connessa con la precedente, il ministro non ha difficoltà che sia svolta, notando che è bene che il paese sappia come sono state spese nelle diverse regioni d'Italia le somme stanziate per le opere pubbliche.

Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

La situazione politica interna albanese, per ciò che riguarda l'insurrezione epirota, va viepiù peggiorando. Nè le misure prese dalla Grecia contro gli epiroti, sebbene dovessero far loro comprendere che non possono in veiun modo far assegnamento su di essa nè tampoco sugli altri albanesi, hanno potuto farli desistere dal loro proposito di ribellione.

I telegrammi che seguono dimostrano la situazione e le difficoltà che presenta per essere risolta:

Atene, 28. — Appena Zographos sarà giunto da Argirocastro saranno distribuiti in tutti i porti dell'Epiro annessi all'Albania

proclami che estenderanno a tutte le regioni l'autonomia che è stata proclamata a Delvino, Premeti e Argirocastro. Sono state aperte sottoscrizioni per sostenere la lotta. È probabile che la comparsa di tali proclami coinciderà coll'inizio dello sgombro di Coritza che è stato stabilito per domani, domenica.

Coritza verrà consegnata alla gendarmeria albenese che è sotto il comando di ufficiali olandesi. La consegna sarà fatta ufficialmente al colonnello Condouilis governatore di Coritza che renderà gli onori militari alla bandiera albanese, mentre gli albanesi, alla partenza del colonnelle Condoulis, renderanno gli onori alla bandiera greca.

Il reggimento dell'ottava divisione e l'artiglieria hanno già sgombrato Coritza.

Da qualche tempo non è stata ricevuta alcuna notizia da Chimarra.

Si annunzia soltanto che bande irregolari di albanesi sono concentrate al nord del villaggio di Doukates, ma che finora non hanno manifestato alcuna tendenza ad avanzare.

Vallona, 1 — La Commissione di controllo ha ricevuto un telegramma da Corfù firmato Zografos nel quale questi informa che secondo le decisioni prese alcuni giorni fa all'assemblea di Argirocastro, gli epiroti non riconosceranno mai l'alta sovranità albanese. Essi costituiranno in Epiro uno Stato autonomo.

Anche se la Grecia ritirerà le sue truppe dell'Epiro la popolazione locale opporrà alla gendarmeria albanese, che verrà nel paese per occupare i suoi territori, tutte le difficoltà possibili.

Parigi, 1. — I giornali hanno da Gianina:

Si conferma che i delegati epiroti riuniti ad Argicastro hanno proclamato l'indipendenza delle Provincie meridionali dell'Albania hanno deciso di formare un Governo provvisorio e hanno diretto un messaggio alla Commissione internazionale di controllo per informarla di questa proclamazione e avvertirla nello stesso tempo che considererebbero come un atto di ostilità ogni incursione delle forze albanesi sul loro territorio.

Malgrado queste notizie, la *Norddeutssche Allgemeine Zeitung* non si mostra punto impressionata e però pubblica nella sua rivista settimanale la seguente nota ufficiosa:

Il principe Guglielmo di Albania ha finalmente terminato le sue visite ai capi di Stato ed ai Governi delle grandi potenze. Le impressioni che ne risultano permettono di sperare che l'attitudine dell'Europa relativamente all'organizzazione del nuovo Stato sarà completamente benevola. Se si giudica dalla piega che hanno preso finora gli avvenimenti, si può pure sperare che il tentativo di impossessarsi della parte meridionale dell'Albania per formarne un Epiro indipendente avrà un risultato transitorio ed effimero. Gli sforzi fatti colà non trovano alcun appoggio in Grecia ed è da sperare che, mercè le misure ordinate dal Governo ellenico, verrà attuata la decisione delle grandi potenze relativa alla restituzione all'Albania della sua frontiera meridionale.

Eccezione fatta degli Epiroti, tutte le altre popolazioni costituenti l'Albania novella si mostrano liete ed impazienti della venuta del loro Sovrano e si preparono a riceverlo coi maggiori onori e col maggiore entusiasmo possibile.

Da Durazzo 1, in merito si hanno queste notizie:

*** In occasione del ricevimento del principe Guglielmo di Wied si attende un distaccamento di gendarmi a cavallo da Scutari ed un altro distaccamento di gendarmi da Vallona. Queste truppe con quelle di Durazzo organizzeranno un servizio d'onore.

*** Stasera sono giunti da Vallona cento gendarmi con bandiera, al comando di ufficiali olandesi ed Albanesi, per il ricevimento del principe.

Erano ad incontrarli Aziz pascià ed i membri del Governatorato.

Una compagnia di gendarmi locali ha reso loro gli onori.

*** Gli ortodossi hanno organizzato una dimostrazione patriottica alla quale ha preso parte il sindaco.

I dimostranti si sono recati al Municipio, al palazzo del principe ed alla casa del Muftì che pronunziò un discorso inneggiante all'unione degli albanesi, senza distinzione di religione.

L'inchiesta sulla morte del suddito inglese Benton, giustiziato dai ribelli messicani, è mantenuta viva dalla diplomazia inglese malgrado le difficoltà di riuscire ad un risultato esatto.

In merito si hanno i seguenti dispacci:

New York, 1. — Secondo un dispaccio da Nogales, il generale Carranza, capo dei costituzionalisti, ha inviato due note al Governo di Washington nelle quali egli rifiuta di fornire informazioni circa la morte di Benton sotto protesto che questi era suddito Inglese, ma egli promette di fare una inchiesta circa la scomparsa del cittadino nord-americano Gustavo Bauch.

Messico, 1. — Ha avuto luogo un grande meeting di sudditi inglesi. Alla fine del comizio è stato inviato un dispaccio a sir E. Grey, in cui si chiede al ministro britannico di fare tutti gli sforzi con suoi colleghi del Governo inglese, affinchè questo faccia procedere all'inchiesta più minuziosa sull'affare Benton.

DALLA LIBIA

Tobruk, 28. — Le truppe hanno effettuato una ricognizione oltre Sidi Daod, occupando un posto avanzato di regolarizzati turchi e danneggiando le comunicazioni telefoniche dei ribelli.

Bengasi, 1. — Il giorno 28, secondo il piano prestabilito dal generale Ameglio, che ha assunto sui luoghi la direzioni delle operazioni, le truppe della zona di Bengasi procedettero all'attacco del campo nemico di Es Scleidima, forte di 2.500 armati, su due colonne: colonna mista Meomartini, per la pianura a sud-est di Suluk, colonna ascari Latini, per le alture a nord di Es Scleidima. L'artiglieria avversaria appostata presso Mars Scleidima aprì il fuoco limitato a pochi colpi. Il nemico era preparato alla difesa sulle alture di Es Scleidima, ma non si attendeva l'attacco in due direzioni. Pertanto, la sorpresa aperta dalla colonna Latini sul suo fianco destro, il bello slancio dimostrato dalle truppe bianche della colonna mista e l'azione efficace della artiglieria provocarono il panico e la fuga generale.

Le nostre reclute, che ricevettero il battesimo del fuoco, manovrarono in modo superiore ad ogni elogio. Perdite nostre: ascari morti due, feriti quattordici. Perdite nemiche: morti 235, oltre parecchie centinaia di feriti. Furono bruciati due attendamenti di oltre duecento tende ciascuno, e raccolte numerose armi.

Il Governo ha telegrafato vivissime felicitazioni al generale Ameglio ed alle truppe.

Bengasi, 1. — In Hania, nella zona di Cirene, firmarono atto di sottomissione 98 capi e notabili appartenenti alle Ailet dei Dorsa. Si continua il disarmo.

BIBLIOGRAFIA

INTORNO AL TEATRO ITALIANO.

Nella nitidezza consueta delle edizioni Sandron, come 60mo volume di quella «Biblioteca di Scienze e Lettere» in cui figurano già opere così importanti, ci giunge ora un poderoso studio di Luigi Tonelli su questo argomento che cumula in sè la gravità e le attrattive di storia d'arte e di problema letterario interessantissimo. (*)

(*) Luigi Tonelli: *L'evoluzione del teatro contemporaneo in Italia* — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli — 1914.

Quest'opera è ampia e profonda più assai che non annunzino il suo titolo ed il proposito manifestato dall'autore nella Introduzione. Intesa all'esame del nostro teatro contemporaneo dal 1861 in quà, la monografia è diventata in seguito una vera e propria storia critica del Teatro moderno italiano nel secolo decimonono. Il Tonelli è quindi risalito alla tragedia classica, prima di venire a trattare il suo più preciso soggetto entro i limiti dell' ultimo cinquantennio. Di questo ha poi distinta la produzione drammatica in tre categorie: Romanticismo — Naturalismo — Psicologismo; non senza tener conto altresì dei generi intermedi e misti, dei passaggi e sfumature; ne ha delineati i caratteri, indicate le creazioni, illustrati i capolavori, giudicati gli scrittori.

Naturalmente, autori ed opere il Tonelli considera non tanto per sè stessi quanto in rapporto al tema che si è prefisso; ma, ciò non ostante, anche la sua critica particolare non cessa di essere interessante per il lettore, il quale, se non è più giovane, ha il piacere di vedersi ripassare davanti simpatiche figure di cui si è dilettato per una lunga serie d'anni; e, se giovane, troverà pur sempre molto da ammirare e da imparare. In queste pagine, infatti, in ritratti più o meno grandi ma ognora ben caratterizzati, troviamo, si può dire, tutti i drammaturgi e commediografi che tennero un posto notevole nell'accennato periodo letterario. Così, ci sfilano innanzi:

nella prima parte: Leopoldo Marenco, Cavallotti, Giacosa, De Renzis e Ferdinando Martini: e poi Cossa e Giacometti;

nella seconda: Castelvecchio, Muratori, Gherardi del Testa: indi Bersezio, Gallina, Ferrari, V. Martini e Suner; di nuovo Cavallotti e Giacosa; Verga, Rovetta, Marco Praga; Lopez, Bertolazzi, Camillo e Giannino A. Traversi e Testoni;

nella terza parte: Butti e Bracco.

È superfluo dire che il Tonelli si diffonde maggiormente intorno a quei sommi che diedero alle nostre scene i rari capolavori: al Cossa per il *Nerone*; al Ferrari per il *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*; al Torelli per *I mariti*; al Verga per *Cavalleria rusticana*; al Bracco per *Piccolo Santo*: vere monografie critiche codeste, piene di profonda osservazione e di gusto artistico. Al Bracco specialmente, anche per la fortuna sua di trovarsi tuttora vigoroso nella vita e nell'arte, il Tonelli dedica il più largo tributo di lodi e di fausti presagi, proclamandolo grande fra i contemporanei, il maggiore del gruppo psicologico, e auspicando in lui il poeta drammatico dell'avvenire « quello, cioè, che consacra con magnifiche opere « l' ultima e grande formula estetica ibseniana aprendo un' èra no« vella al Teatro italiano ».

Non è nostro proposito tener dietro all'autore nel minuzioso esame che egli compie intorno ai diversi generi d'arte ed alle opere svariatissime; ci basti dire che alla diligenza dell' indagine il Tonelli accoppia quasi sempre la precisione e l' equità dei giudizi, ai quali non è facile trovare obbiezione e per parte nostra poco avremmo ad osservare. Piuttosto ci piace, e crediamo utile, prendere occasione dal suo libro per esprimere alcune idee sull' importante argomento e specialmente per riferire qualche aspirazione che reputiamo comune alla grande maggioranza del pubblico.

* * *

E cominciamo da....... quello che non c'è nel libro — da Gabriele D' Annunzio, a cui il Tonelli si propone dedicare tutto uno studio apposito, di prossima pubblicazione. Afferma infatti che D'Annunzio, come gli altri genii, non può essere classificato in una piuttosto che in un'altra categoria; egli non ha seguito alcun metodo determinato: egli fa parte da sè stesso.

Se con ciò volesse dire che sia fuori del Teatro, saremmo perfettamente d'accordo. Ma, siccome l' importanza che il Tonelli dà alla produzione scenica dannunziana deve significare tutt' altro, così ci permetterà di manifestare in proposito un'opinione che egli troverà forse audace da parte nostra, ma che non è per questo meno sincera e fermissima.

Gabriele D'Annunzio è poeta nella più ampia ed alta accettazione del termine, vale a dire artista creatore; è romanziere geniale, sebbene per molti rispetti da non prendersi a modello: è descrittore potente, impressionante, sublime d'evidenza e di colorito; è stilista finissimo, multiforme; è profondo filologo; ma, in fatto di teatro, sembra a noi molto al di sotto della sua fama: diremmo anzi che egli ci abbia addirittura la negativa. E questo si spiega facilmente.

D'Annunzio tiene immensamente alla propria personalità che non sa mai dimenticare: è dessa che domina costantemente nelle sue opere: è sempre lui nei suoi particolari sistemi di estetica, sempre lui nei sentimenti che vanno dallo scetticismo all' ascetismo senza passare per la semplice moralità. Vulcano d' idee, non sa rinunziare ad alcuna di quelle che l'associazione e il parallelismo, in lui mirabili, gli schierano davanti in ridda turbinosa e attraente, dalla quale incantato, egli dimentica le condizioni del dramma e degli attori per correr dietro alla propria fantasia e perdersi in discorsi estranei affatto all'argomento, ad essi appiccando lo strascico, a questo aggiungendo la frangia e poi ancora i fiocchi; il tutto bellissimo, spesso perfino incantevole, ma tanto fuori posto, tanto incongruo, che lo spettatore, se non anche il lettore, ci smarrisce la testa o per lo meno la pazienza. Così il suo teatro è più che altro la fiera dell'artifizio e della vanità.

Abbiamo veduto la *Nave*. In essa c'è del grandioso: c'è l' impronta del genio nella resurrezione del passato entro l'aureola di un ideale patriottico. Ma quanta scoria attorno a quelle gemme! Quanta superfluità a volte perfino insulsa! In certi punti ci rammentava la gonfia e vuota vociferazione di taluni libretti per musica, che sarebbe delitto chiamare melodrammi e sui quali tuttavia i grandi maestri non sdegnarono tesssere le loro melodie divine. Ed anche la *Nave* ha avuto gli onori supremi dal pubblico abilmente esortato a persuadersi, dai critici che figurano d'esser persuasi, dalle autorità in gala le quali non hanno bisogno di persuasione; ed è, per siffatta gonfiatura di vel, gloriosamente, trionfalmente salpata verso il mondo..... per arenarsi però subito in una baia...... mondiale.

E lo stesso è capitato e capita a tante creazioni teatrali del fecondissimo ingegno dannunziano, le quali, strombazzate da una *réclame* che non inganna più nessuno, inorpellate dalla luce della più lussuosa coreografia, hanno il trionfo snobistico di qualche serata di curiosità e di moda, per scomparire poi tosto dalle scene, lasciando dietro di sè il vuoto...... anche — a quanto pare — nelle casse degl' impresarii. Ma può questo chiamarsi teatro? Non parliamo poi di teatro nazionale; giacchè, fra il resto, non sembra il mezzo migliore per promuovere l' incremento della produzione scenica italiana quello di ridursi a scrivere misteri e drammi e commedie in francese..... arcaico!

* * *

Il teatro è ben altra cosa: e ben diversa è la via da tenersi per ricordare al pubblico i fatti od esporgli le creazioni della fantasia. Il drammaturgo deve sapersi astrarre dal proprio *io* per studiare a fondo e fare logicamente agire e parlare quello dei suoi personaggi. Vedete l'Alfieri.......

Con questa citazione non intendiamo farci ancor oggi paladini della tragedia classica, la quale ha fatto il suo tempo. Ma ci si permetta di rilevare nel grande modello quanto c'è di sempre vivo e di esemplare per gli autori di tutti i tempi. Imperocchè è soverchio il disdegno che alcuni moderni pigmei ostentano per il sommo maestro, del quale non vorrebbero più sentir parlare.

A parte che il fiero astigiano ebbe il merito d' infondere del ferro, molto ferro, nella gente la cui mollezza eccitava la magistrale ironia del Parini, contribuendo assai a preparare la generazione che compiva il risorgimento nazionale, egli stampò sulla scena italiana un'orma che non sarà mai cancellata; prova ne sia che adesso ancora, quando egregi attori vengono a ridestare quegli echi sublimi, il pubblico li ascolta volentieri, si commuove ed esalta con loro, e in loro corona il poeta di lauri trionfali. Or questo avviene perchè l'Alfieri possiede in alto grado l'arte di sottrarre sè stesso agli spettatori per metterli a tu per tu con le persone del dramma. Di queste egli scolpisce, fin dal principio, magari in tre versi, i caratteri, man-

tenendoli poi in tutto il seguito. I suoi personaggi agiscono e parlano secondo logica, conformemente all' indole loro ed alla opportunità del momento; dicono nè più nè meno di ciò che è naturale che dicano; e, nella nuda semplicità della scena, senz' uopo di tante didascalie, sviscerano e completano l'azione.

Noi non affermiamo che quella sia la verità, poichè, fra il resto, la verità in arte è ben differente dal vero assoluto. Non giureremmo nemmeno che fosse la verità delle epoche a cui l'Alfieri si riferisce e che tuttavia egli ha studiate con grande acume e diligenza tenace. Ma, certo, dinnanzi alle sue creazioni, quando il pubblico si è acconciato a quell'ambiente, non avverte più mai durante tutta la rappresentazione alcuna benchè minima stonatura. E questo non è soltanto un pregio estetico di composizione; è, in teatro, un mezzo indispensabile per mantenere nell' uditorio quel tanto d'illusione che vi sia possibile, illusione la quale a sua volta ne tien desta l'attenzione e vivo l'interesse alle vicende del dramma.

Abbiamo qui ricorso alla citazione della tragedia classica in versi quale argomento d'estremo contrasto per dimostrare come perfino nel teatro, diremo così, togato si possa conseguire una relativa verosimiglianza d'azione, di sceneggiatura e di dialogo. Ma nel teatro comune la cosa è ben più agevole, ed è, pertanto, più doverosa. E difatti, senza risalire all'aurea semplicità goldoniana, troviamo nella moderna produzione italiana esemplari — nè ha mancato di notarli anche il Tonelli — in cui, malgrado l'impaccio della lingua letteraria e la profondità d'osservazione ormai imposta dalle attuali esigenze, gli autori hanno pur saputo attenersi ad una certa naturalezza di forma e di svolgimento: esemplari coi quali non è, e forse non sarà mai, in grande armonia la fattura dannunziana.

Ma passiamo ad altro.

***

Abbiamo detto che il Tonelli è quasi sempre equo nei suoi giudizi. Tale però non appare in quanto riguarda il Cavallotti. Di costui e della sua varia produzione teatrale, appartenente appunto a diverse delle categorie esaminate, si parla più volte nel volume che ci sta sotto gli occhi; ma, mentre di quei lavori — i quali pure ebbero presso il pubblico largo e durevole favore — non si rilevano i pregi incontestabili, si usa per contro una soverchia severità nell' indagarne i difetti, dimenticando poi completamente i meriti dell' uomo e dello scrittore. Il Tonelli può rispondere che suo cómpito era quello soltanto di considerare l'autor scenico; ma, quando i meriti personali e letterari sono così notevoli come nel Cavallotti, pare a noi che dovrebbero suggerire, anche alla critica speciale, riguardi maggiori, almeno nella forma.

Il Tonelli, invece, comincia dallo strappare addirittura alla fronte del Cavallotti la corona di poeta. « Artefice e non poeta » egli lo dichiara, insieme ad altri proverbisti nostri, in un confronto con De Musset; e più oltre lo relega nella modesta schiera degli imitatori. Secondo lui, il creatore di tante e sì differenti opere non avrebbe fatto mai altro che *ripetere* e plagiare; avrebbe imitato L. Marenco, imitato Cossa, imitato Ferrari, e V. Hugo, e chi sa quanti ancora. Per poco non troviamo nell'elenco dei modelli anche il Rostand per le somiglianze esistenti fra *Il povero Piero* ed il *Cyrano*..... di parecchi anni posteriore.

Orbene, a tale sentenza noi non sappiamo acquietarci; nè crediamo ci si adatteranno quanti ricordano le doti multiformi e le innegabili benemerenze dell' uomo che si vorrebbe tanto ingiustamente degradare.

Oratore politico, sociale, di circostanza, a pochi secondo per facilità geniale, per forbitezza, per dialetica — poeta altamente morale e sinceramente patriottico — indagatore diligente e perspicace delle memorie storiche e dei costumi antichi — scrittore forte, armonioso, brillante — Felice Cavallotti ebbe tanta ala d'ingegno da sostenersi di per sè negli spazi dell'arte; ebbe di suo tal gusto estetico e tanta vigoria di concezione da poter ideare di proprio e formare opere in qual campo gli piacesse lavorare. Quanto al suo teatro, noi non c'impancheremo a discuterne il merito tecnico, tanto più in contraddittorio di un critico quale è il Tonelli; e d'altronde ci mancherebbe adesso l'agio di riesaminare all'uopo la svariata produzione scenica del Cavallotti; ma, per quello che ne ricordiamo, se non sapremmo additare in essa il vanto raro e supremo di un capolavoro, ci sembra tuttavia di poter affermare che egli abbia pur creato del buono assai, così da non meritare il disdegno e la decisa antipatia che verso di lui ostenta il Tonelli.

Del resto, neanche a parere di questi, è necessario il capolavoro, per stabilire l'importanza di un teatro o per decretare l'alloro ad uno scrittore. O che, ad esempio, il D'Annunzio, cui egli ha tanto singolarizzato, diede alle scene il capolavoro? Speriamo bene che il Tonelli stesso non vorrá, per ora almeno, asseverarlo.

***

La conclussione del Tonelli è ..... un lamento; il solito lamento per le miserevoli condiziomi del teatro odierno italiano, anzi per la mancanza fra noi di un vero e grande teatro nazionale.

Comprendiamo l'importanza della questione, la quale, fra il resto, tocca in qualche punto alla stessa nostra compagine politica. Il constatare come, malgrado ogni sforzo fatto in proposito, ci troviamo sempre così lontano dalla mèta agognata, mentre per contro varii teatri dialettali, nonostante gli sdegni e le deprecazioni avversarie, continuano a prosperare e produrre capolavori ed ottimi artisti, è per codesto riguardo tanto più scoraggiante in quanto ne emerge che la ragione del deplorato difetto è forse fondamentale, risiedendo nella lingua. E allora?

A noi pare che, nell'attesa di una soluzione — pur troppo lontana — dell'annoso problema, bisognerebbe non dimenticarne qualche altro che non ha, secondo noi, minore importanza. Come lo prova la stessa critica dottamente fatta dal Tonelli, il teatro italiano non ha mancato di vitalità e di cultori nel suo passaggio per le fasi che egli ha così bene distinte ed illustrate. Il male è che, in mezzo al contrasto di coteste varie scuole, si è perduto di vista il vero scopo del teatro, che è quello di recar sollievo allo spirito umano, affaticato dalla lotta della vita; si è perduto di vista anche il fine morale, il *castigat ridendo mores*, che era la divisa, semplice e costante, della commedia; e si naviga ormai nelle nebbie del simbolismo o ci si perde fra gli scogli della *pochade* corruttrice e del fattaccio addirittura!

Il lamento a questo proposito è più alto e più generale che quello di cui si rende interprete il Tonelli. Non v'è competente autorità, non v'è organo della stampa, a cui non sia giunto e non giunga insistente la voce del cittadino, del padre di famiglia, il quale ha pur diritto a qualche riguardo, egli che, in qualità di spettatore pagante, adempie alla non trascurabile funzione di porgere al teatro il nutrimento per mantenerlo in piedi. Il suo discorso è assai chiaro; la sua domanda affatto ragionevole. Egli dice semplicemente così:

« Io lavoro tutto il santo giorno; e, la sera, avrei bisogno di rinfrescarmi un tantino il cervello, di consolarmi un pò il cuore oppresso dal cumolo di affari non sempre propizii. Ora, fra l'allettamento dei caffè, delle osterie, che mi aprono a centinaia le loro porte, ho ancora la bontà di andar cercando la porta d'un teatro; e vorrei pure se me lo permetteste, condurvi la famiglia, specie la crescente figliuolanza, a cui più non basta — ed è bene che non basti — il cinematografo. Dateci, in nome di Dio, l'ingresso ad uno spettacolo onesto, senza che ci si debba spendere un patrimonio; dateci un teatro che ci diverta senza scandalizzarci; che ci commuova senza affliggerci; che ci faccia bensì pensare, ma senza torturarci la mente; che ci educhi, ma senza pietismo e senza pedanteria! ».

Orbene, fra questa ovvia, discreta domanda e le complesse invocazioni del teatro nazionale, noi daremmo intanto la preferenza a quella, come più urgente e più facile a soddisfare. Ci sembra tempo di porgere ascolto al vile pedone della letteratura, minacciato di schiacciamento dalle automobili fumose del filosofismo, al proletario della drammatica, a cui si nega un pane digeribile; e vorremmo avere l'autorità necessaria per metterci alla testa di quei bravi reclamanti dell'allegria sana e della commozione educatrice, magari con una bandiera sventolante all'aure in questo bel cielo d'Italia, e guidarli sotto le finestre dell'assemblea degli autori teatrali a gridare: « Abbasso la pornografia! Abbasso anche la soverchia psicologia! Abbasso sopratutto la patologia! ».

E questa è la conclusione nostra.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale di ieri avrebbe dovuto essere diretto dall'illustre maestro tedesco, direttore dell'orchestra del Teatro imperiale di Vienna, Oskar Kedbal, ma un dispiacevole incidente occorsogli gli impedì di recarsi in Roma. Egli, nella direzione, fu sostituito dal nostro bravo maestro Molinari, che ieri più che mai si mostrò valentissimo nel suo non facile compito.

Concorse al concerto il giovane violinista rumeno d'origine italiana, Socrate Barozzi, allievo del Joachim, giustamente detto il Re del violino. Accompagnato dall'orchestra, egli suonò il *Concerto* del Lalò, op. 20, dimostrandosi per tecnica e sentimento artistico valentissimo, specialmente nell'esecuzione del bellissimo andantino. Il numeroso ed elegante pubblico che riempiva l'Augusteo lo applaudì calorosamente, tanto che egli, per ringraziamento, suonò a solo un pezzo fuori programma.

Seguì poi la esecuzione del poema sinfonico del giovane compositore Nestore Caggiano, alunno del conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, intitolato *La tomba nel Busento*, che, già premiato dal Ministero della pubblica istruzione, venne ieri molto gustato dall'uditorio. La composizione del Caggiano risponde pienamente alla ballata del Platen, descrivente la morte di Alarico nel fiume calabro: riproduce con audace andatura e piena conoscenza del contrappunto tutta la grandiosità e le delicatezze dei versi dello scrittore tedesco, così bellamente tradotti da Giosuè Carducci.

Il pubblico l'ascoltò con grande attenzione ed in fine vivamente applaudì il giovane e promettente autore.

Chiuse il concerto quel vero gioiello musicale che è la *Sinfonia n. 5* dello Tschaïkowsky, che, benissimo diretta dal Molinari ed eseguita dall'orchestra, s'ebbe entusiastici applausi specialmente nell'andante cantabile e nel finale, che sono due veri capolavori musicali.

⁂ Domenica prossima, 8 marzo, alle ore 16, concerto orchestrale diretto da Oskar Kedbal Si eseguirà il seguente programma:

1. Goldmark - *Sakuntala* - Ouverture.
2. Mandl - *Inno al sorgere del sole* - per orchestra d'archi, fanfara e organo.
3. Tschaïkowsky - *Sinfonia n. 4*.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito l'altroieri, alle Capannelle, agli esperimenti audacissimi dell'aviatore francese Chevillard.

I Sovrani si recarono al campo delle corse in automobile, accompagnati da S. E. il generale Brusati, dalla contessa di Campello e dal conte di Sant'Elia.

Le LL. MM. furono ossequiate dal signor Barrère, ambasciatore di Francia, e da madame Barrère, indi presero posto nella tribuna Reale.

Compiuti gli impressionanti voli, l'audace aviatore venne accompagnato, fra applausi, alla tribuna Reale, dal conte Oldofredi e da S. E. il signor Barrère e presentato a S. M. il Re che complimentò vivamente il forte navigatore dell'aria.

Nella diplomazia. — L'altra sera all'Ambasciata d'Italia, a Vienna, S. E. il duca d'Avarna offrì un pranzo al quale parteciparono S. E. il ministro degli esteri conte Berchtold colla consorte, il ministro rumeno, i capi sezione del Ministero degli esteri, Macchio e Forghach con le consorti e il consigliere di legazione tedesco, Bethmann Hollwegg.

Cortesie internazionali. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha ricevuto sabato mattina, a Vienna, in udienza speciale S. E. l'Ambasciatore d'Italia, duca Avarna, il quale espresse al Sovrano la propria riconoscenza per le felicitazioni da lui rivoltegli in occasione del suo giubileo come ambasciatore a Vienna.

⁂ Ieri, a Vienna, Essad pascià si è recato a far visita all'ambasciatore d'Italia, il quale gli ha comunicato che S. M. il Re gli ha conferito il Gran Cordone della Corona d'Italia.

⁂ Il presidente della Repubblica cinese ha conferito a S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri d'Italia, la prima classe dell'Ordine della Spiga d'oro.

R. Accademia dei Lincei. — Ieri, Guglielmo Marconi fece all'Accademia l'annunziata comunicazione, della quale daremo il testo non appena ci verrà trasmesso il comunicato ufficiale. Presiedeva l'onorevole senatore Blaserna, assistito dal prof. Millesovich e dal prof. Grassi.

Assistevano alla importante seduta le più cospicue personalità della scienza, della politica, dell'arte, della letteratura. Tra i presenti eranvi S. E. il ministro della marina Millo, gli onorevoli Finali, Todaro, Blaserna, Dalla Vedova, Barnabei, Luciani, i professori Benini, Nasini, Roiti, Reina, Castelnuovo, Cuvoni, Pirotta, ecc.

L'on. Blaserna salutò S. E. il ministro e il prof. Erikson notò, fra i grandi applausi dei presenti, che per la prima volta Guglielmo Marconi interveniva all'accademia quale membro di essa, e gli porse il più affettuoso saluto dei colleghi.

La comunicazione di Marconi fu praticamente illustrata con il funzionamento di apparati che erano manovrati dal marchese Solari; alla fine furono eseguiti gli esperimenti di correnti continue, che provocarono l'accensione e lo smorzamento di una lampadina.

Guglielmo Marconi fu vivamente applaudito da tutti i presenti, che ebbero le più cordiali ed entusiastiche congratulazioni per lo illustre scienziato.

Ricevimento. — Oggi alle 16, nel Museo capitolino il R. Commissario Aphel offrirà un ricevimento in onore dei membri della Conferenza phytopatologica internazionale.

R. Società geografica. — Per iniziativa della benemerita istituzione, il dottor Umberto Sanguinetti, di Bologna, tenne ieri, al Collegio romano una conferenza riguardante un viaggio da lui compiuto a scopo di studio nell'Australasia e Melanesia. Noleggiata a Singapore una nave, visitò da prima l'isola di Sumatra risalendo l'Indragiri e penetrando nella foresta abitata dalla tribù dei Mamà, che si mostrarono dapprima diffidenti, ma poi cortesi col viaggiatore, quantunque egli fosse il terzo europeo che a memoria d'uomo fosse giunto sino a loro.

Esplorate poi le isole Ananbas Natuna, passò a Borneo, di cui descrive la vita nella lussereggiante foresta tropicale e gli usi degli abitanti, i Batacchi di mare e di terra.

Qui egli compiè un'escursione completamente nuova, attraversò per un tratto di 450 km. una regione montuosa, sconosciuta tra i fiumi Saravak e Pontimak, dove ebbe la notizia del naufragio della sua nave con la perdita di tutto il materiale accumulatovi.

Costretto a troncare l'esplorazione, decise di ritornare in Italia per la via lunga dell'Australia e dell'America, ma ebbe prima la fortuna d'incontrare il governatore della Nuova Guinea tedesca, insieme con il quale egli potè visitare anche le più piccole località di quel possedimento ed assistere a feste ed a balli indigeni.

La interessante conferenza, illustrata da buon numero di fotografie originali, è stata molto apprezzata dal distinto pubblico che gremiva l'aula magna del Collegio romano.

Ai benemeriti della Croce Rossa italiana. — Ieri, a Napoli, alle ore 15,30, nel salone della galleria Principe di Napoli si è svolto alla presenza di S. A. R. il duca di Aosta, del prefetto comm. Sorge, del Regio commissario comm. Metzinger, del senatore Senise, del presidente generale della Croce Rossa italiana, conte della Somaglia, del comandante il dipartimento, ammiraglio

Leonardi-Cattolica, di una rappresentanza di ufficiali delle varie armi, delle dame infermiere della Croce Rossa e delle notabilità cittadine, la cerimonia della consegna della medaglia di argento al personale direttivo e di assistenza dell'ospedale n. 36 del Comitato di Napoli che prestò servizio o Tobruk.

Dopo che il comm Jappelli, presidente della sezione di Napoli della Croce Rossa italiana, e il conte Della Somaglia ebbero pronunziato brevi parole rievocando l'abnegazione e lo slancio che animò sempre i componenti della Croce Rossa, il duca d'Aosta procedette alla consegna delle medaglie ai premiati.

La cerimonia terminò alle 16,30.

Per la pesca nella Tripolitania. — Appena costituito il Ministero delle colonie, S. E il ministro Bertolini si interessò allo studio della pesca marittima nella Tripolitania, promuovendo una prima campagna di pesca delle spugne, predisponendo la concessione di tonnare ed organizzando un esteso esperimento di pesca comune, del quale è stata ora pubblicata la relazione ufficiale.

L'esperimento, preparato con studi eseguiti sul posto da una speciale Commissione delegata dal ministro delle colonie, venne condotto a compimento fra i mesi di aprile e luglio 1913 mediante numerosi nuclei di pescatori di ogni parte d'Italia, condotti dai tre sindacati pescherecci nazionali, il Siciliano, l'Adriatico ed il Tirreno Jonico.

La relazione mette in evidenza la pescosità di quei mari, gli ostacoli che i cattivi tempi e le condizioni costiere frappongono ad un rapido sviluppo dell'industria della pesca nella Colonia, ed il valido impulso che all'industria stessa deriverà dal prossimo assetto delle vie di comunicazione litoranee e dal compimento delle opere portuali. È necessario soprattutto il concorso di enti organizzati forniti di larghi mezzi, e l'impianto di stabili colonie pescherecchie, delle quali potranno formare i primi nuclei i pescatori occorrenti alle tonnare.

A corredo della relazione è aggiunto un catalogo dei pesci della Tripolitania compilato dallo zoologo conte E. Minni, che completò con le sue ricerche scientifiche i risultati dell'esperimento.

Per gli emigranti al Brasile. — Il Commissariato della emigrazione, essendo informato che le condizioni economiche nel Brasile vanno facendosi sempre più sfavorevoli per i nostri operai e specialmente per i coloni che si recano a lavorare nelle fazende, sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi in quel paese fino a che duri il presente stato di cose.

Beneficenza. — A Genova, la famiglia del compianto commendator Giuseppe Balduino ha versato agli asili-giardini infantili di quella città l'oblazione di lire diecimila e di lire cinquecento all'opera pia Albergo dei fanciulli.

Marina mercantile. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova.— Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Favignana*, della Soc. marittima italiana, è partito il 28 da Alessandretta per l'Italia. — Il *Verona*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Cavour*, della Ligure-Brasiliana, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — L'Imperatore ha ricevuto all'una pomeridiana in udienza particolare al castello di Schoenbrunn Essad pascià e i diciassette membri della delegazione albanese. L'Imperatore ha conferito a Essad pascià la Gran Croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Essad pascià e la delegazione albanese hanno assistito quindi ad una colazione offerta in loro onore dal ministro degli esteri conte Berchtold.

ATENE, 28. — Parecchie famiglie di Coritza abbandonano la città e si rifugiano a Salonicco.

Il *Kairoi* annunzia che diecimila cretesi sono pronti a recarsi in Epiro a prender parte all'insurrezione. Il Governo prende le misure necessarie per impedire l'attuazione di tale proposito.

VIENNA, 28. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del consigliere di legazione Loewenthal a ministro presso la Corte albanese.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'aviatore turco Fethi bey che aveva intrapreso il raid Costantinopoli-Cairo, è caduto ieri a Damasco rimanendo ucciso sul colpo.

WASHINGTON, 28. — Dopo la riunione del Gabinetto si è appreso che gli Stati Uniti ritengono che il generale Huerta debba una riparazione per la condanna a morte di Vergara.

Bryan ha detto che saranno ben presto prese disposizioni per inviare a Chihuahua una Commissione incaricata di esaminare il cadavere di Benton ed ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno inviato al Governo del generale Huerta una domanda per l'accertamento della responsabilità dell'impiccagione di Vergara.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si dice che il ministro dell'interno Talaat bey nella prima decade di marzo oppure subito dopo l'apertura del Parlamento turco si recherà a Bucarest.

Secondo il *Tasvir i Efkiar* la visita non è in alcun rapporto con la questione delle isole.

WASHINGTON, 28. — Dopo una conferenza di due ore il presidente Wilson e il Consiglio dei ministri hanno deciso all'unanimità che non è ancora opportuno apportare cambiamenti nella politica verso il Messico.

LISBONA, 28. — Il sindacato dei ferrovieri ha aggiornato il movimento di sciopero.

ATENE, 28. — Il Governo greco ha ordinato lo sgombero del distretto di Chimarra.

PARIGI, 28. — Stamane è stato commesso un furto che ammonterebbe a oltre un milione di franchi in un forgone postale che fa il servizio degli uffici della posta del Nord.

I ladri avrebbero profittato di oggi, giorno di scadenza dei pagamenti, per effettuare il colpo.

ROMA, 28. — La Legazione di Portogallo comunica il seguente dispaccio da Lisbona in data d'oggi:

Le notizie diffuse all'estero circa disordini in Portogallo sono prive di fondamento. Vi è stato soltanto un nuovo tentativo di sciopero ferroviario con qualche atto di sabotaggio, ma senza alcuna vittima.

La circolazione dei treni non è stata mai sospesa ed i promotori del movimento hanno desistito dallo sciopero invocando l'amichevole intervento del presidente del Consiglio fra loro e la Direzione della Compagnia. La tranquillità in tutto il paese è completa.

PIETROBURGO, 28. — Il principe di Wied ha fatto visita all'Imperatrice madre, alla granduchessa Wladimiro ed al ministro degli esteri Sazonoff.

Egli visiterà anche le Ambasciate. Il principe ha avuto ottime accoglienze ufficiali, anche in considerazione della sua lontana parentela con la Corte russa, che risale a Paolo I, il quale sposò una principessa della Casa di Olanda.

Il *Retch* pubblica un articolo, nel quale commenta favorevolmente la visita del principe, che viene a confermare il punto di vista della parità di posizione di tutte le potenze in Albania. L'articolo conclude esprimendo simpatia per il principe ed augurandogli successo nella sua difficile missione.

SOFIA, 28. — L'*Agenzia bulgara* comunica: I giornali di Belgrado hanno pubblicato, come in seguito ad una parola d'ordine la notizia, tante volte smentita, dell'invio di ufficiali bulgari in Albania.

BOGOTA, 28. — Un terremoto ha prodotto danni rilevanti in diversi punti del paese.

PIETROBURGO, 23. — Il principe Guglielmo di Albania è partito stasera alle sette per Berlino.

Si trovava alla stazione a salutarlo l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti di Riparbella, l'ambasciatore di Germania conte von Pourtalès e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Szapary de Szapar.

VIENNA, 28. — Stasera è arrivato il treno con la salma del granduca Leopoldo di Toscana.

Alla stazione si trovavano a riceverla il primo maestro di Corte con parecchi dignitari.

Con l'usuale cerimoniale di Corte il feretro fiancheggiato dalle truppe è stato traportato alla Chiesa dei cappuccini ove lo aspettavano gli arciduchi Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, Enrico Ferdinando e Leopoldo Salvatore. Il parroco della chiesa di Corte Seidl ha impartito la benedizione alla salma.

Dopo la benedizione il feretro è stato sollevato, mentre il clero intonava preghiere funebri, e portato nella tomba ove, dopo una nuova benedizione, la salma è stata inumata.

PARIGI, 28. — Il colonnello conte Keller ha preso, come è noto, l'iniziativa di una organizzazione dei cattolici in occasione delle prossime elezioni.

Oggi un centinaio di rappresentanti delle varie diocesi hanno assistito ad una riunione, seguita nel pomeriggio da una seconda ed ultima riunione.

Ambedue le riunioni sono state rigorosamente private. Presiedeva il colonnello Keller.

Dopo un discorso di ringraziamento per gli intervenuti pronunziato dal colonnello, De Bellomayre ha letto una dichiarazione nella quale erano esposti i propositi del Comitato di organizzazione.

È seguita una lunga discussione ed infine è stato deciso che la azione dei cattolici verrà esercitata unicamente sul terreno religioso ed al di fuori di tutti i partiti politici. Inoltre è stata decisa la formazione di un Comitato centrale di quindici membri. Il Comitato, composto soltanto di cattolici di tutte le opinioni politiche indistintamente che rinunzieranno per loro stessi a qualsiasi candidatura parlamentare, comprenderà il colonnello conte Keller, De Bellomayre, Guiraud, Nourrison e Souchon, oltre a dieci membri della Provincia.

Scopo del Comitato sarà di dare indicazioni alle organizzazioni simili di Provincia alle quali sarà però lasciata intera libertà di azione, sotto riserva di accordo comune.

Alla fine delle due riunioni gli intervenuti si mostravano molto soddisfatti dell'inizio avuto dall'unione cattolica, che non sarà e non vuol essere a nessun costo un partito.

WASHINGTON, 28. — Il Governo messicano ha promesso di dare spiegazioni circa la morte del cittadino nord-americano Vergara che si afferma sia stato fucilato dai federali.

COSTANTINOPOLI, 28. — Stamane hanno avuto luogo nove elezioni legislative a Costantinopoli. Sono riusciti quasi all'unanimità tutti candidati unionisti.

VIENNA, 28. — Dopo un processo durato due giorni l'ex-tenente Alessandro Jandric, accusato di divulgazione di segreti militari a favore della Russia, è stato riconosciuto colpevole di spionaggio e condannato a 4 anni e 9 mesi di carcere duro con l'inasprimento di un giorno di digiuno ogni 2 mesi. Inoltre è stato condannato al bando dal paese.

Il difensore è ricorso in appello contro la misura della pena e ha presentato anche ricorso di nullità contro la sentenza.

VIENNA, 1. — La Deputazione albanese, con a capo Essad pascià, è partita questa mattina per Trieste ove si imbarcherà per Durazzo.

MESSICO, 1. — Il generale Guariardo, comandante federale a Piedras Negras, in un dispaccio diretto al dipartimento della guerra annunzia che il suddito americano Vergara, che sarebbe stato impiccato qualche giorno fa ad Idalgo, è invece fuggito da una settimana dalle mani dei federali ed ha raggiunto i ribelli.

COSTANTINOPOLI, 1 — Nelle elezioni legislative la lista degli undici candidati del Comitato Unione e progresso è riuscita con la quasi unanimità dei voti. Attualmente sono stati eletti 53 deputati, tutti partigiani del Comitato.

L'ex ministro Giavid bey è riuscito eletto a Dardanelli, il ministro dell'istruzione pubblica Sciukri bey è riuscito eletto a Castamuni.

La seduta inaugurale del Parlamento avrà luogo probabilmente al principio di aprile.

PIETROBURGO, 1. — L'Imperatore ha conferito al principe di Albania il Gran Cordone di Sant'Alessandro Newski.

VIENNA, 1. — Il conte e la contessa di Berchtold sono partiti per Monaco, ove saranno presentati al Re ed alla Regina di Baviera.

LONDRA, 1. — Nel pomeriggio a Hyde park una folla enorme ha assistito a una dimostrazione in favore dei nove capi labouristi espulsi dal giorno dal Sud-Africa.

Sono stati approvati ordini del giorno che biasimano il Governo del Sud-Africa per averli esiliati e pregano il Governo britannico di non ratificare il bill dell'indennità chiesto dal Governo sud-africano al suo Parlamento.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ambasciatore di Russia De Giers è tornato dal suo congedo.

MONACO, 1. — Sono giunti il conte e la contessa di Berchtold per presentarsi ai Sovrani di Baviera.

RIO DE JANEIRO, 2. — Sono cominciate le operazioni per le elezioni presidenziali. Sono candidati senza competitori Venceslao Braz per la presidenza ed Urbanos Santos per la vice presidenza.

EL PASO, 2. — Il viaggio a Chihuahua della Commissione che doveva fare una inchiesta sulle circostanze della morte di Benton è stato improvvisamente abbandonato o rinviato quasi al momento in cui i membri della Commissione dovevano prender posto nel treno.

Essi hanno dichiarato che il dipartimento di Stato di Washington non aveva reso loro noti i motivi di questa decisione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

1 marzo 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759 2
Termometro centigrado al nord	14.2
Tensione del vapore, in mm.	5.68
Umidità relativa, in centesimi	47
Vento, direzione	N W
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.2
Temperatura minima, id.	9.1
Pioggia in mm.	—

1 marzo 1914

In Europa: pressione massima di 773 sul Portogallo, minima di 738 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita ovunque fino a 6 mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita al nord, aumentata altrove; piogge sul versante Adriatico, Campania, Basilicata e Sicilia; cielo sereno località settentrionali, vario Veneto ed isole, coperto altrove.

Barometro: massimo a 764 sulle località alpine, minimo 758 sul mare Jonio.

Probabilità: regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, nebbie abbondanti.

Regioni appenniche: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, nebbie.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo vario, qualche pioggerella sulle regioni orientali, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella sulla Calabria, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare alquanto agitato.

Coste Libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 1° marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	10 0
Genova	nebbioso	calmo	16 0	10 0
Spezia	sereno	calmo	16 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	11 0	4 0
Torino	nebbioso	—	12 0	4 0
Alessandria	nebbioso	—	13 0	4 0
Novara	1[2 coperto	—	14 0	4 0
Domodossola	sereno	—	18 0	0 0
Lombardia.				
Pavia	3[4 coperto	—	15 0	3 0
Milano	coperto	—	16 0	7 0
Como	nebbioso	—	16 0	7 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	13 0	7 0
Brescia	coperto	—	14 0	9 0
Cremona	coperto	—	14 0	8 0
Mantova	nebbioso	—	13 0	6 0
Veneto.				
Verona	1[4 coperto	—	15 0	7 0
Belluno	1[4 coperto	—	12 0	4 0
Udine	1[2 coperto	—	14 0	5 0
Treviso	sereno	—	13 0	5 0
Vicenza	1[4 coperto	—	13 0	7 0
Venezia	sereno	legg. mosso	13 0	6 0
Padova	3[4 coperto	—	14 0	7 0
Rovigo	3[4 coperto	—	13 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3[4 coperto	—	14 0	7 0
Parma	coperto	—	12 0	7 0
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	8 0
Modena	1[2 coperto	—	12 0	7 0
Ferrara	1[4 coperto	—	12 0	7 0
Bologna	1[2 coperto	—	11 0	8 0
Forlì	1[4 coperto	—	12 0	5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	12 0	7 0
Ancona	1[4 coperto	mosso	12 0	7 0
Urbino	sereno	—	9 0	3 0
Macerata	coperto	—	11 0	4 0
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	8 0
Perugia	sereno	—	11 0	3 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	3[4 coperto	—	16 0	7 0
Pisa	1[4 coperto	—	18 0	8 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	16 0	9 0
Firenze	sereno	—	14 0	8 0
Arezzo	sereno	—	13 0	7 0
Siena	sereno	—	13 0	7 0
Grosseto	sereno	—	16 0	9 0
Lazio.				
Roma	1[2 coperto	—	16 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3[4 coperto	—	13 0	5 0
Chieti	piovoso	—	10 0	4 0
Aquila	coperto	—	11 0	4 0
Agnone	piovoso	—	7 0	2 0
Foggia	piovoso	—	14 0	8 0
Bari	3[4 coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Lecce	1[2 coperto	—	15 0	7 0
Taranto	sereno	calmo	17 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	16 0	10 0
Napoli	coperto	calmo	15 0	8 0
Benevento	coperto	—	14 0	7 0
Avellino	coperto	—	12 0	7 0
Mileto	1[4 coperto	—	16 0	5 0
Potenza	nebbioso	—	10 0	4 0
Cosenza	sereno	—	15 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	1[2 coperto	legg. mosso	15 0	8 0
Palermo	1[2 coperto	mosso	17 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1[2 coperto	calmo	14 0	8 0
Catania	3[4 coperto	calmo	14 0	8 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	3[4 coperto	—	13 0	7 0
Cagliari	sereno	calmo	15 0	4 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	19 0	8 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. Ballesio. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*